

OPEN G.R.A.
G.R.A. Km 65, 126
Tel. 65771042
presso AURELIA PISANA
uscita CASALE LUMBROSO

Roma

L'Unità - Giovedì 25 maggio 1995
Regolazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00167 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

200 vetture
usate o seminuove
Vi attendono
UNO Y10 TPO
TEMPRA DEDRA
ALFA 33 SW

Sciopero delle toghe Rinviati nel Lazio migliaia di processi

■ Sono migliaia i processi e le cause civili rinviate nel Lazio a causa dell'astensione dal lavoro degli avvocati in corso dal 22 aprile scorso. La situazione più grave, naturalmente, è a Roma, i cui uffici giudiziari sono da tempo sommersi di processi da definire. Impossibile fare una stima dei dibattimenti «saltati» in seguito alla protesta degli avvocati contro la figura del giudice di pace. Uno dei dati certi è che ciascuna delle otto sezioni del tribunale di Roma che quotidianamente giudica gli imputati fissa mediamente circa 150 processi al mese. Di questi solo il 10 per cento riguarda persone detenute (quindi escluse dall'azione di protesta). In questo primo mese di sciopero si può, con una certa approssimazione, stimare in oltre mille i processi penali rinvii. A questi vanno aggiunti i procedimenti all'esame dei giurati, delle sezioni della Pretura circondariale, della Corte di Appello e delle corti di Assise e di Assise d'appello. Tra i processi più importanti rinvii da quando è cominciata la protesta vi sono quello riguardante il presunto giro di tangenti legato all'Intermeteo, nel quale sono coinvolti, tra gli altri, Bettino Craxi, Severino Citaristi, Paris Dell'Unto e Francesco Gaetano Callagione. Altro processo che rischia di saltare lunedì prossimo, se l'astensione sarà prorogata, è quello contro Germano Maccari e Raimondo Etro per la vicenda del sequestro e dell'omicidio di Aldo Moro. Pesanti le conseguenze anche nelle altre quattro province e nei distretti periferici (Cassino e Velletri) del Lazio.



Uffici Tesoro chiusi il sabato Protesta sindacati

Dalla prossima settimana gli uffici della direzione provinciale del Tesoro (via Parboni, via Campo Farmita e via Spegazzini) saranno chiusi il sabato mattina. Lo denunciano, in una nota, Cgil, Cisl e Uil aziendali criticando il modo con cui la direzione intende applicare il nuovo orario di lavoro degli statali: due ritorni pomeridiani e attività lavorativa su cinque giorni. L'apertura al pubblico proposta per questi uffici, continua la nota diffusa dalla Cgil, che apparentemente amplia l'attuale orario di rapporto con gli utenti, nel concreto, secondo i sindacati, sarà peggiorativa in quanto l'organizzazione proposta darà solo «sportelli informativi» e non «operativi». Un pensionato o un dipendente statale, secondo i sindacati, potrà solo consegnare la richiesta e ricevere informazioni generiche e non specifiche sulla pratica che lo interessa.

Quartaccio Circoscrizione occupata

Dopo la manifestazione di martedì scorso ieri un centinaio di abitanti di Quartaccio ha occupato la XIX Circoscrizione in via Mattia Battistini per chiedere una risposta alle proprie richieste. «Abbiamo sollecitato un piano straordinario di risanamento, interventi di piccola manutenzione negli appartamenti e di riparare le logge otturate», hanno spiegato in un comunicato l'Asia e il Comitato di quartiere di Quartaccio.

Rutelli Più democrazia con doppio turno

«Primo, non si cambia una legge che funziona; secondo, sarebbe poco dignitoso per una democrazia cambiare una legge mentre è ancora nella fase della sua prima sperimentazione». Il sindaco Francesco Rutelli, ieri ha sfidato in una conferenza stampa i membri della sua decisa opposizione al referendum proposto dalla lista Fanella che chiede l'abolizione del doppio turno per i comuni al di sopra dei 15.000 abitanti. Ed ecco i suoi argomenti: «È assurdo cambiare una legge che funziona, in secondo luogo è poco dignitoso per una democrazia provare a cambiare una legge che funziona prima ancora della conclusione della sua prima applicazione: si aspetti almeno la scadenza del mandato, che è di quattro anni». Se passa il sì, ha detto poi il sindaco, «avremo sindaci più deboli perché possono essere eletti da una minoranza; oggi un sindaco invece può benissimo essere eletto al primo turno».

Nozze

Le compagne e i compagni della sezione Monte Mario annunciano le nozze di Roberto e Alessandra. Convinti che il loro futuro non è separato da quello della sezione e di tutto il Pds, augurano ogni felicità. L'Udb Pds Monte Mario.

Compleanno

A Marcello Ippoliti tanti cari auguri per il suo compleanno da parte dei cognati Giorgio e Violetta

[C.F.]

«Il primario ha fatto tutto da sé» Il Fatebenefratelli scarica Farolfi indagato sul sangue

«Non sapevamo, non avevamo capito...». Il professor Farolfi? Se ha veramente fatto qualcosa risponderà per sé, l'ospedale non c'entra. Incredulità e stupore sono le prime reazioni a caldo dei medici del Fatebenefratelli, il nosocomio dove lavora il primo indagato eccellente dell'inchiesta sul sangue sporco. La direzione sanitaria ha deciso di indagare. La proposta di M. P. Garavaglia, neo-commissario straordinario della Croce rossa.

Un'inchiesta, quella avviata da pm Granfranco Amendola, la scorsa settimana, che apre capitoli inquietanti e che fa sollevare l'opinione pubblica allarmata dal fuoco traffico gestito dai medici.

La proposta della Garavaglia. Intanto Maria Pia Garavaglia, neo-commissario straordinario della Croce Rossa, al termine della cerimonia del suo insediamento ha reso nota una iniziativa della Croce rossa: funzionare come centro di riferimento per la politica del sangue. «Tutta la politica del sangue - ha detto Maria Pia Garavaglia - per Roma e per il Lazio non ha un punto di riferimento e la Croce Rossa italiana potrebbe essere utile in tal senso».

L'ex ministro della sanità ha riferito che già in precedenza aveva chiesto al Governo di trasferire i centri periferici della Croce Rossa alle Regioni ma aveva anche proposto «di mantenere per il prossimo triennio il centro nazionale di Roma e in questi tre anni di definire l'identità dell'istituto del Lazio». Quindi un ruolo più incisivo nel piano sangue per evitare l'improvvisazione della Croce Rossa in questo settore, ma anche per dare un proprio contributo nella riorganizzazione, ormai improrogabile, delle energie che operano intorno ad uno dei settori più delicati: quello della sicurezza dei pazienti. Sicurezza, e tranquillità, messe a dura prova dalle molteplici e gravi irregolarità emerse negli ultimi giorni. Ma forse quello scritto finora dagli inquirenti è soltanto il primo capitolo di un'inchiesta che ha squarciato il mondo omettoso della sanità.

«Rossanda alla Sanità» Rifondazione detta le condizioni a Badaloni

■ Ora vogliono tutti la Sanità. Rifondazione comunista si fa avanti e candida Marina Rossanda, e anche i verdi fanno capolino. Ieri mattina sembrava davvero chiusa la partita, sul nome del pedissequo Lionello Cosentino si era orientato il gruppo del Pds. E invece Piero Badaloni avrà ancora da faticare prima di poter riempire tutte le caselle della sua giunta. «La Sanità nel Lazio è un settore delicatissimo, molto legato al mondo cattolico. Piero preferirebbe Giulia Rodano, è una donna equilibrata, cattolica, rappresenterebbe sì un segno di discontinuità con il passato, ma tranquillizzerebbe il mondo dei medici, il complesso universo della sanità. Invece Lionello Cosentino è sì persona molto capace, anche lui equilibrato, ma troppo targato Pds, rischia di avere un impatto troppo duro...». Considerazioni di una persona che se ne intende di sanità romana. Romano Forleo, che è stato uno dei grandi elettori di Piero Badaloni, ieri pomeriggio spiegava così il tempo che si sta prendendo il giornalista del Tg-1 per mettere a punto la sua giunta. E pensare che proprio ieri anche Rifondazione comunista ha bussato all'assestato alla Sanità. «Nel nostro gruppo

consigliare - ha detto Salvatore Bonadonna, che è stato il capofila dei neocomunisti - abbiamo Marina Rossanda. In quanto a competenza, nel campo della sanità, non ha concorrenti. È auspicabile che la scelta cada su di lei». Dunque Rifondazione chiede quel posto per Marina Rossanda, sorella di Rossana, medico e per otto anni vicepresidente della commissione sanità del Senato. E allora, visto che la partita si riapre ecco che anche i Verdi si fanno avanti. «Perché farci relegare nell'orticello ambiente?», dice Angelo Bonelli ai suoi. E quindi la parola d'ordine è: mettersi in corsa per la Sanità con l'obiettivo di chiedere l'Urbanistica, l'assessorato che se Lionello Cosentino andasse alla sanità resterebbe senza inquilino. «Ma no, ragionare in questi termini, come se si stessero facendo trattative alla vecchia maniera è sbagliato - dice Giovanni Herрманin candidato all'Ambiente - Diciamo che noi siamo interessati a entrambi i settori, Ambiente e Urbanistica. Herрманin poi butta lì: «Perché invece non pensare ad una donna per la presidenza del consiglio regionale? Giulia Rodano, o Marina Rossanda, rappresenterebbero entrambe una bella novità».



Maria Pia Garavaglia

«Marina abusiva Costruisce alloggi nel parco di Tor di Quinto»

«La Marina costruisce appartamenti nel parco di Tor di Quinto». A lanciare l'allarme è il consigliere comunale Achille De Luca: «Una decisione incomprensibile - ha dichiarato l'esperto dei verdi in Campidoglio - in una zona vincolata a verde e archeologica». Secondo De Luca, la Marina avrebbe aperto un cantiere per realizzare alcune palazzine destinate ad abitazione, e proprio a Tor di Quinto dove nei prossimi giorni dovrebbero partire i lavori per l'aspetto di oltre 7 ettari di lire per dotare il parco di impianti sportivi, punti di ristoro e servizi. Il consigliere comunale dei verdi ha chiesto l'immediato blocco dei lavori e ha sollecitato l'intervento della soprintendenza archeologica, che nel '92, quando la Marina manifestò l'intenzione di edificare nella zona, aveva bloccato il progetto trattandosi di area vincolata.

MARIA ANNUNZIATA ZERABELLI

«Pensavamo si trattasse di normali controlli che i Nas stavano effettuando in tutti gli ospedali pubblici. Sono quattro giorni che i carabinieri stanno nel centro trasfusionale, anche stamattina (ieri n.d.r.) sono venuti, ma che ci fosse un'inchiesta sul nostro ospedale non lo sapevamo. A parlare sono i medici del Fatebenefratelli, coinvolto nella mega inchiesta sul sangue «sporco», avviata dal pm Granfranco Amendola».

Sgomento, incredulità, per un'altra notizia che da un forte scossone, l'ennesimo, al matricolato mondo della sanità. Il professore Antonio Farolfi, primario e direttore del centro trasfusionale del nosocomio capitolino è iscritto nel registro degli indagati per peculato. Avrebbe prelevato sacche, vuote, dal centro da lui diretto, per utilizzarle presso una clinica privata, la «Salvator Mundi», per autotrasfusioni, a pagamento, dei pazienti ricoverati. E mentre il professore risulta inepetibile sia in ospedale che a casa, dove una laconica voce registrata sulla segreteria telefonica invita a lasciare messaggi per l'utenza, nel nosocomio i medici prendono le distanze dal loro collega.

«Ci sarà un'inchiesta interna» I fatti contestati riguardano prestazioni svolte dal professor Farolfi nell'arco della sua attività libero professionale. L'ospedale Fatebenefratelli ne è del tutto estraneo. «Tali prestazioni - continuano dall'ospedale dell'isola tiberina - non hanno alcuna connessione con le attività istituzionali condotte dal nostro centro trasfusionale». Sarà infatti il professore a dover spiegare al magistrato, Antonio Marini, perché le sacche, vuote, uscivano dal centro trasfusionale pubblico per arrivare nella casa di cur private. Dovrà chiarire anche dove finiva il sangue prelevato ai pazienti in previsioni di interventi chirurgici e poi non utilizzato.

Nel frattempo dall'ufficio stampa dell'ospedale fanno sapere che apriranno un'indagine interna «per verificare il comportamento di questo medico». Forse una temporanea sospensione, ma è ancor presto per dire quali misure adotteranno nei confronti del primario. Ma i quesiti che restano aperti sono molti. Bisognerà verificare se il medico era collegato solo con la Salvator Mundi o anche con altre strutture private.

Il sindacato autonomo dei vigili attacca stampa e commercianti. Oggi Tocci presenta la riforma del corpo

«Tutti complici di una montatura che ci infanga»

IL NOSTRO SERVIZIO

■ «Tutti sono complici di questa montatura che ha infangato il corpo. Non solo la stampa, ma anche quei commercianti che hanno indicato i vigili urbani come «mazzettari» e corrotti. Quello di Nicola Coco, un avvocato che da anni assiste i vigili urbani in cause giudiziarie, è stato probabilmente l'intervento più applaudito nell'infuocata assemblea dell'Ospol che si è tenuta ieri a Roma».

Il sindacato autonomo dei vigili, che nella Capitale conta circa 800 iscritti sui quattromila agenti sindacalizzati, ha scelto di difendere il Cor-

po municipale - nel pieno dello scandalo di «fischietti puliti» - attaccando il Comune e le associazioni dei commercianti, e ha proclamato uno sciopero per il 31 maggio prossimo. «È stato un vero e proprio linciaggio - ha detto Luigi Marcucci, presidente nazionale dell'Ospol - arrivato dopo la notizia del probabile armamento del corpo. Poi è seguita la grassa delle associazioni e della stampa, che hanno subito condannato i colleghi, ai quali oggi vogliamo esprimere la nostra solidarietà».

Alla Giunta Comunale e al Sin-

daco, Marcucci ha chiesto di rendere pubblica la lista dei corrotti e di impegnarsi seriamente nella riforma del corpo, «che non si può attuare con la società per azioni, proposta dai sindacati confederali, ma dando i mezzi, le unità e la qualifica necessaria alla polizia municipale». È il sindacato autonomo contesta anche la proposta del vicesindaco Walter Tocci di istituire un organo di controllo interno al corpo: «Basta già l'ufficio di disciplina».

Ma dall'Ospol parte anche un pesante attacco alla Confindustria, l'associazione di categoria che già la scorsa estate aveva svolto un'indagine tra i suoi associati da cui

era emerso, a detta degli intervistati, un crescente tasso di corruzione tra i vigili. «Quell'inchiesta era fatta a tavolino - è l'accusa dell'avvocato Coco - mentre in un'altra indagine della Confindustria non emergeva affatto che il corpo dei vigili sia fatto di concussori, corrotti e usurari». «Dov'è l'amministrazione quando bisogna sanare gli imboscanti negli uffici, dov'era quando si facevano i concorsi truccati e poco trasparenti?», ha aggiunto polemicamente Luigi Marcucci.

Ma qual'è la ricetta dell'Ospol per la riforma della polizia municipale di Roma? «Per noi - ha spiegato il leader sindacale - il vigile del 2000 deve avere l'arma come la ra-

dio ricetrasmittente, deve saper parlare l'inglese e informare correttamente turisti e cittadini. Il vigile del futuro deve conoscere la città, deve fare parte di piccole unità operative di cinque-sei elementi che operano territorialmente, e che potranno essere anche soggette alla rotazione».

In serata, sull'annunciato sciopero indetto dall'Ospol, è intervenuto il vicesindaco Tocci: «Nutriamo un grande rispetto per la forma dello sciopero - ha detto - ma in questo caso lo si usa per frenare un processo di controllo e trasparenza. Il rischio è quello di assumere posizioni corporative e burocratiche».

GIOVENTÙ ACQUILA - TEMPI MODERNI - COORD. NAZ. CISL GIOVANI
UIL GIOVANI - FIM GIOVANI - SINISTRA GIOVANILE NEL PDS -
GIOVANI POPOLARI - GIOVANI LABURISTI - GIOCC

Presentano:
**La Carta dei Diritti per il Lavoro
che cambia!**

VENERDI 26 MAGGIO ORE 11.00
Vicolo Valdina, 3 - Sala Sacrestia

Partecipano:
ON. MARCO SARTORI (Pres. Commis. Lavoro-Camera)
on. Gavino Angius (Pds)
on. Giovanni Bianchi (Popolari)
on. Enzo Mattina (Laburisti)
Carlo Fabio Canapa (segretario Conf. le Uil),
on. Livia Turco (Pds)

Il diritto al lavoro è un valore fondamentale. Il lavoro è autonomia, occasione per costruirsi un futuro e una famiglia, assumersi responsabilità, arricchire il tempo libero, sviluppare nuovi interessi.